

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

## Abbonamenti al «COMUNE»

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno steso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

## GIORNO PER GIORNO

Le parole del ministro Villari, colle quali diede assicurazione alla Camera di voler provvedere con fermezza e con sollecitudine al ristabilimento della calma e dell'ordine nelle Università, vennero accolte con molto favore specialmente dalle famiglie, che si sobbarcano a tanti sacrifici per l'educazione della gioventù. Ma siccome di promesse troppe se ne fecero sinora da tutti i ministri, che si succedettero nel portafoglio dell'istruzione pubblica, noi ci sentiremo tranquilli quando alle parole terranno dietro i fatti; cioè quando vedremo il ministro accingersi a curare il male dalla radice, cioè a correggere leggi e regolamenti, che furono più volte riscontrati difettosi, senza che alcuno siasi curato di mettervi efficace rimedio.

Frattanto agli studenti non possiamo rivolgere che una raccomandazione. Gli atti d'indisciplina e i tumulti non sono frugazioni, e non fanno che compromettere anche le cause più giuste. Perciò li esortiamo alla calma nell'interesse dei loro studi, ch'è quanto dire di ciò che ad essi deve premere soprattutto.

Ancora non vennero ufficialmente confermate le dimissioni di Menabrea dal posto di ambasciatore italiano a Parigi; però nessuno dubita che ormai siano state date ed accettate.

Quanto al successore la massima parte dei nomi fatti sono pure supposizioni, e le maggiori probabilità si concentrano nel Rössmann, che, da quanto si afferma, fu suggerito dallo stesso ministro dimissionario.

Il Rössmann è un diplomatico di carriera, che ha già reso servizi assai lodevoli al paese. Ci consta inoltre che il suo nome riuscirebbe gradito a Parigi, dov'ebbe occasione di farsi conoscere in circostanze importanti, e dove le sue qualità sono molto apprezzate.

A Bilbao, ed in alcune altre città di Spagna furono segnalate in questi giorni serie turbolenze provocate dagli anarchici, si dice per la questione dei salari, e per il caro del vitto.

Se queste sono veramente le cause dei moti, di cui si tratta, è difficile indicare quale possa esserne la medicina, trattandosi di un male che affligge l'intera umanità, e che per conseguenza non può essere guarito se non da un cambiamento nelle condizioni generali, e del tempo.

Abbiamo rilevato a tempo dalla lettura dei giornali ultramontani che la famosa dichiarazione dei cinque cardinali non sarebbe un fatto isolato nell'agitazione dell'episcopato francese. Il giornale *L'Autorité* ha confermato prontamente quella notizia pubblicando una lista di 38 vescovi aderenti a quella dichiarazione.

La Repubblica deve star preparata, e prendere quindi le sue precauzioni: è chiaro come la luce del sole, che l'ultramontanismo, deluso nell'assegnamento, fatto per tanti anni, sopra una ristorazione monarchica, ora mostra di avvicinarsi alla Repubblica, per riguadagnare il terreno perduto, e per combattere con più forza le idee moderne sul terreno costituzionale.

Forse per la Repubblica cominciano adesso i tempi difficili, poiché la massima parte delle sue leggi sono impopolari fra le popolazioni dei dipartimenti, e in caso di nuove elezioni non è impossibile qualche ingrata sorpresa. Il vaticanesimo non potendo entrare per la porta, tenterà forse di entrare per la finestra.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, Ribot annunciò che la Francia aveva stipulato accordi commerciali con tutte le potenze colle quali ha trattato eccetto che con la Spagna.

Ribot ricevette stamane l'ambasciatore Menabrea.

VIENNA, 28. — Delle elezioni generali politiche ungheresi sono conosciuti finora 19 risultati.

Finora furono eletti 55 liberali, 13 indipendenti, 8 del partito nazionale e 3 partigiani di Ugron.

Fra gli eletti vi sono i ministri Szapary, Wekerle e Baross. Quest'ultimo fu eletto tre volte.

BERLINO, 28. — Si ha da Pietroburgo che il generale Gourko arriverà a Colonia fra poco col capo di stato maggiore e il personale di cancelleria, e soggiornerà piuttosto lungamente.

Anche Dragomiroff andrà probabilmente a Colonia.

BERLINO, 28. — La *Post* crede imminente la sottoscrizione di 340 milioni di marchi per prestito al 3 O/o dell'impero e del consolidato prussiano.

BRINDISI, 28. — Coll'*Heimann* proveniente da Atene giunse iersera il granduca Paolo di Russia che venne onorato dall'autorità. Egli proseguì stamane il suo viaggio col *Penninsular Express*, diretto a Monaco.

LISBONA, 28. — Avendo il Governo portoghese deciso di non contrarre fino a nuovo ordine nessun impegno commerciale, la nuova tariffa generale sarà applicata dal 1º febbraio per le provenienze di qualsiasi paese meno che per il Brasile.

BERNA, 28. — Il Consiglio nazionale dopo un'ampia discussione ha approvato con 81 voti contro 14 il *modus vivendi* provvisorio proposto dalle relazioni commerciali colla Francia.

Quindi dal 1º febbraio la Francia applicherà la tariffa minima alla Svizzera e questa concederà alla Francia il trattamento di nazione più favorita.

La maggior parte degli oratori ha insistito sul fatto che in nessun caso si debba considerare la tariffa minima come accettabile.

Il consiglio di stato ha ratificato all'unanimità i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

## LE ECONOMIE nei lavori catastali

Il «Corriere della sera» pubblica l'articolo seguente, nel quale si ripetono gli stessi lamenti mossi anche di recente dal nostro Giornale per il danno che ridonda tanto ai Comuni quanto alle Provincie dal progetto di economie nei lavori catastali.

Ecco le parole dell'autorevole foglio lombardo.

«Fra le economie alle quali ha ricorso il Ministero per migliorare le tristi condizioni del bilancio v'è quella di 1,500 mila lire sulle spese stanziate per i lavori del Catasto, che devono condurre alla sospirata perequazione fondiaria. E il desiderio di giungere con la maggior sollecitudine possibile è tanto, che molti Comuni, massime nell'Alta e Media Italia, non sono stati in forse di sobbarcarsi a spese e a sacrifici, pur di valersi del beneficio che, a date condizioni, accordava la legge per la perequazione, di vedere, cioè, affrettati i lavori catastali.

L'economia sovraccennata porta necessariamente una sosta in questi lavori, e perciò ha sollevato rincrescimento e malumori dei quali si trova l'eco nei giornali e che si concretano anche probabilmente in discussioni e deliberazioni che si stanno ordinando nei Consigli amministrativi.

I Comuni che si lamentano non hanno torto e forse il Ministero avrebbe provveduto meglio cercando di economizzare in altri capitoli del bilancio che, invece, ha sottratto alla

spesa del Catasto. Vi sono infatti dei Comuni che grazie all'essersi sobbarcati ad una parte delle spese occorrenti, hanno i lavori avanzati in maniera da potere sperare di vederli compiuti entro un periodo relativamente breve: tre o quattro anni. Ed ecco che la economia escogitata in questo capitolo del bilancio viene a rallentare il corso dei lavori stessi, a ritardarne il compimento, ad allontanare ancora il momento dell'arrivo a quella terra promessa che è lo sgravio dell'imposta fondiaria.

Altri Comuni hanno già compiuto i lavori di divisione, di limitazione fra Comune e Comune, fra fondi di uno ed altro proprietario, ecc., lavori che sono necessari ai rilievi catastali. Che cosa succede?

Col ritardo dei lavori ulteriori cagionato dalla limitazione della spesa assegnata in bilancio, molti dei lavori compiuti di divisione, di riparto, di delimitazione, riusciranno sprecati per i cambiamenti di possesso che avverranno nel frattempo. Ed ecco che i Comuni dovranno sottostare a nuove spese per le relative correzioni.

Fra le provincie che più si trovano danneggiate dal ritardo occasionato dalle economie, sono quelle dell'Emilia nelle quali i lavori catastali erano assai avanzati, e i loro giornali levano la voce per vedere se c'è modo di fare aumentare lo stanziamento. Ma non saranno le sole provincie emiliane a lamentarsi; perché in tutte è vivo il desiderio ed urgente il bisogno di vedere affrettati i lavori catastali che dovranno far cessare, in un tempo speriamo non troppo lontano, le presenti ingiustizie dell'imposta fondiaria.»

## AGITAZIONE UNIVERSITARIA

E' assai notevole un articolo del giornale *l'Opinione* nel suo numero di ieri circa l'agitazione universitaria dei giorni scorsi.

L'articolo risponde a quanto scrisse il *Popolo Romano* per rilevare la franchezza del ministro Villari nel provvedere affinché la calma e l'ordine vengano ristabiliti al più presto fra gli studenti.

*L'Opinione* comincia dal rifare la storia dei disordini che si sono altra volta verificati nelle Università, e cita le opinioni e le parole dette da ex ministri, fra i quali da Bonghi nel rispondere alle interrogazioni, fatte alla Camera in argomento, dallo stesso Martini, che ora interrogò il ministro Villari, osservando che il Martini allargava fino d'allora la questione.

«Questi disordini perpetui, dice *l'Opinione*, sono una parte del male universitario, non tutto il male: sono un effetto e bisogna ricercare le cause. Eccone alcune:

«Noi abbiamo voluto pareggiare e comple-

«tare tutte quante le Università, e ci siamo trovati a bandire in un sol giorno 104 eon-corsi, domandando all'Italia 104 uomini, che fossero capaci d'insegnamenti universitari, chiedendo, cioè, in un giorno alle forze intellettuali del paese quello che non avrebbe potuto dare in più anni le forze intellettuali di tutti i paesi d'Europa»

Così si è abbassato il livello scientifico dei professori e, con esso, l'autorità loro.

Abbiamo sparpagliato il danaro pubblico, distribuendolo per una troppo grande superficie, creando gabinetti innumerevoli e lasciandoli tutti poveri, e, perché poveri, inutili. Quindi, la mancanza di serio alimento agli studi ha generata la mancanza di serie abitudini di studio.

Siamo stati costretti a mantenere ai professori gli stipendi di trent'anni fa, che erano già esigui, e quindi i professori o sono svogliati o cercano, nell'esercizio di altre professioni o in missioni od incarichi, un supplemento alla deficienza degli stipendi. «Per modo che non solo viene a mancare, ma non esiste in Italia quella che fa così fecondo il lavoro delle Università germaniche, così armoniosa lo loro compagine: cioè la vita comune tra professori e studenti, per cui s'intrecciano vincoli d'affetto, i quali, molto più delle discipline imposte da un regolamento, servono a mantenere l'ordine, la quiete, il desiderio, l'amore negli studi nelle Università».

Ma più significativa è la chiusa dell'articolo dell'*Opinione*, la quale, pur avendo finora difeso il Villari non gli nasconde che nel suo bilancio, ricco di speranze, rischia di prodursi un grave ammanco. «Parrebbe che l'ambiente della Minerva - soggiunge - triste ambiente, lo abbia fin qui paralizzato. Tutto avrebbe potuto osare, nulla ha fatto. Ora ha un'occasione di vincere trionfalmente: ed è nel problema universitario: ma non deve perdere tempo.»

## Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 28 gennaio

Si discutono i trattati coll'Austria e colla Germania.

Gadda, in presenza dei premi accordati in Francia ai produttori della seta, il che minaccia l'industria serica nostrana, domanda che si sopprima il dazio d'uscita sulle sete.

Colombo, (ministro delle finanze) dice che si preoccupa della grave questione e che il Governo ha l'intenzione di abolire tale dazio il cui ricavo è di un milione e 1/2; ma per quanto la somma non sia spregevole, conviene considerare che si tratta di salvare una industria molto minacciata.

Valentino, tutto sorpreso, lo seguì un momento cogli occhi.

Non gli venne nemmeno l'idea che Carlo, indirizzandogli quelle strane parole, avesse potuto cedere all'impulso di qualche ricordo personale.

«In fede mia! pensava egli, il padre, a forza di durezza e di tirannia, ha finito collo scomporre la mente di quel povero giovane. Un fuoco che cova sotto la cenere produce spesso delle terribili esplosioni, ma io perdo il mio tempo, pensiamo a Natha.

E si rimise in viaggio. Ben presto uscì dalla vallata di Giziat per una breccia profonda, praticata nella parete della roccia, e si trovò in una nuova vallata, ma quanto la prima era oscura, selvaggia, melanconica, altrettanto era questa ridente.

Le montagne che l'attorniano da ogni parte, quantunque ancora molto alte, non presentavano più che vette rotonde, rallegrate da boschi d'alberi frondosi.

Ad eccezione di qualche campo di frumento, la coltura non sembrava molto fiorente, ma sulle colline erano disposte a grandinata dalle viti di cui pampini già vermigli armonizzavano con le rosse gradazioni delle roccie.

Qualche abitazione, seminata nelle piaghe del terreno, faceva sparire l'idea d'una solitudine assoluta e rendere ridente il paesaggio.

Quando Valentino s'inoltrò in quella valle, il sole era già tramontato.

Il cielo era ancora chiaro, ma le alture circostanti si disegnavano in modo aspro sull'orizzonte; gli oggetti un po' lontani perdevano insensibilmente le loro forme e i loro colori.

Continua.

## APPENDICE

N. 71

## CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

di ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

L'una agisce sul mio cuore, l'altra sulla mia intelligenza; l'una m'attrae e mi incanta, l'altra mi soggioga, mi spaventa e mi vince.

«Non ho mai provato nulla di simile per quelle povere creature volgari, delle quali mi credeva innamorato. Lo sento ora, in vita mia non ho veramente amato che Natha. Vada dunque al diavolo il mondo intero, il ridicolo, i pregiudizi di casta e di educazione...»

«Ho motivo di credere che anch'è Natha mi ami, almeno sotto una forma di quella doppia natura... Questo mi basta. Agirò secondo la mia volontà.»

Preso così la sua risoluzione, che sembrava irrevocabile, non pensò che ad adempiere la sua missione.

All'ingresso della vallata non fu più possibile d'andar di gran corsa, la strada diventava assai stretta, tortuosa, e piena di roccie;

l'ipobbliano l'appendice per errore d'impaginazione.

presso mio padre che è ammalato, ho avuto il capriccio questa sera di fare una passeggiata fino a Giziat. Mi piace molto questo sito, e ci vengo quando posso allontanarmi da casa.

La voce di Carlo era leggermente alterata nel pronunciare queste parole. Valentino soggiunse, senza accorgersene:

«Vostro padre è ammalato avete detto? Si fu dunque per questo motivo che non vi abbiamo veduti né l'uno né l'altro oggi a Balme?»

«Si fu per questa ragione, e poi non so cosa sia successo al castello, ma da ieri mio padre sembra tutto sconvolto. Malgrado tutti i miei sforzi, non ho potuto ottenere da lui una parola su questo argomento. Egli è vero, aggiunge con un sospiro, che mio padre ha l'abitudine di tenermi tutto nascosto, ma...»

«È colpa vostra, giovanotto mio, e vi ho già detto... Ma, perdonate, aggiunse bruscamente l'ufficiale, io ho fretta, e non è questo il momento di ritornare in questa questione.

Egli toccò di nuovo il suo kepi, e stava per allontanarsi quando cangiò d'un tratto di parere.

«Signor Carlo, diss'egli; venite senza dubbio dall'altra estremità della vallata, lavreste per caso incontrata... madamigella Natha?»

«Natha! la protetta della signora baronessa? chiese Carlo stupito.

«Ella ha lasciato il castello qualche ora fa, ed è diretta da questa parte.

«Non l'ho veduta. A dir il vero sono rimasto molto tempo là abbasso presso al ruscello, ed avrebbe potuto benissimo essere passata senza che l'abbia veduta... Ma buon Dio!

Non deve crederci però che il Governo intenda abolire altri dazi che per qualche mediovali sono necessari al Tesoro e meno dannosi alle industrie a cui si riferiscono.

Debbono quindi svanire le preoccupazioni; e quantunque egli non possa prendere impegno circa la data fissa per l'abolizione del dazio sulle sete, riconosce che la sollecitudine rende più efficaci i provvedimenti di questa natura e si cercherà quindi di proporre il progetto così che possa giovare alla prossima campagna serica (venissima).

Dopo brevi repliche del senatore Majorana ad alcuni punti del discorso del presidente del Consiglio, prende brevemente la parola l'onorevole Luzzatti, il quale pur riconoscendo l'opportunità di abolire alcuni dazi, non consentirà in tale abolizione se non a patto che si faccia una corrispondente economia, poiché verrebbe meno al suo programma e temerebbe che il paese non fosse poi in grado di sostenere un nuovo sforzo per raggiungere la propria redenzione economica (venissimo).

Esamina quindi i rapporti economici intercedenti coll'Austria e la Germania.

Dice che anche coll'Italia come coll'Austria Ungheria se qualcuno ha ceduto fu la Germania. Nega risolutamente che siavi stata pressione degli stati forti sugli stati deboli, poggiata sullo splendore di grandi vittorie e fatta colla punta della spada. (Vive generali approvazioni.)

Chimarra ringrazia l'ufficio centrale dell'appoggio dato ai trattati e risponde a talune interrogazioni e osservazioni relative a qualche punto speciale dei trattati in discussione.

Fanno brevi repliche Gadda, Luzzatti e Rossi, e quindi chiusa la discussione generale è approvato l'articolo 1° si leva la seduta alle ore 5.40

## CAMERA

PRESIDENZA Biancheri  
Seduta del 27 gennaio 1892

Imbriani svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze lamentando la violazione delle leggi 26 gennaio 1865 e 6 giugno 1871 nelle provincie venete, sottoponendo all'imposta le case coloniche e le costruzioni rurali, secondo le disposizioni emanate il 3 agosto 1837.

Chiede anche per queste Provincie il trattamento fatto alle altre togliendo le gravi sproporzioni senza attendere l'applicazione della legge del 1886.

Colombo risponde che non esiste affatto la violazione asserita dalle leggi del 1865 e 1877 che Imbriani avrà citato per equivoco.

Le norme vigenti in materia nelle provincie venete sono consacrato dalle leggi 14 luglio 1864 e 29 maggio 1887. Riconosce però che qualche sperequazione esiste e che le provincie venete hanno trattamento peggiore delle altre; ma si è provveduto a toglierlo colla legge del 1886 la cui applicazione per le provincie che chiesero l'acceleramento delle operazioni catastali non sarà ritardata; dice non gli pare opportuno né pratico presentare alcuna legge, e che non potrebbe per ora provvedere altrimenti opponendosi alla legge del 1884.

Imbriani non si dichiara soddisfatto e si riserva di presentare una mozione.

Lo stesso Imbriani parlando dell'arrivo della flotta italiana a Gallipoli e del contegno del contrammiraglio Turi verso le autorità locali, fa continua allusione all'autorità e accenna al giorno in cui la squadra si fermerà alla Pelagos italiana.

Saint-Bon dall'insistenza di Imbriani prende occasione per dire che la squadra in tutti i porti dell'Adriatico, anche in quelli austriaci, fu accolta entusiasticamente (rumori, interruzioni all'estrema sinistra).

Saint-Bon (continuando) dice: — Ciò deve far piacere ai nostri ufficiali, anche perché vi era pericolo di complicazioni europee (rumori e commenti).

Imbriani. Il ministro usò una parola che ne rivela il pensiero: ha accennato al pericolo di complicazioni europee: ma com'è? Il ministro degli esteri parla sempre di pace: - dice che questa è assicurata colle alleanze. Dunque non è vero? Dunque le alleanze conducono alla guerra? (vivi rumori).

Imbriani, rivolto al deputato Cappelli: — Inutile che ella faccia rumori! questa è la verità; il Ministero che ha offeso il sindaco, offende le autonomie municipali (stretti).

Saint-Bon gli risponde seccatissimo e dice: — Voglio spiegare il mio pensiero: sono marinato non abituato ad arringare il popolo e il Parlamento: non credo che la mia parola abbia tradito alcun pensiero; l'esercito e la flotta devono essere sempre pronti ad entrare in campagna: quindi un militare deve sempre considerarsi alla vigilia della guerra, che può scoppiare oggi o domani (bene).

Martini svolge la sua interpellanza intorno alla vendita di un quadro, già appartenente alla Galleria Borghese attribuito a Raffaello. Deplora che si sia lasciato esportare.

Villari giustifica il permesso dato ai Borghese di sostituire altri quadri con quello del duca Valentino e quanto ai documenti venduti al Vaticano dice che quella collezione non era fide-commissaria.

Concorda nei concetti di Martini sull'opportunità di annotare meno, ma di fermare efficacemente ciò che non deve andar via e in questo senso un provvedimento è necessario usando il rispetto dei diritti privati, ma tutelando quelli dello Stato.

Perciò sarà presentata una legge per la conservazione dei monumenti indicando quelli che ad ogni costo debbono restare in Italia.

Quanto alle gallerie fide-commissarie bisogna provvedere stanziando delle somme in bilancio per l'acquisto riducendone il valore caso per caso, secondo l'importanza del diritto pubblico, e applicando il Codice penale nei trasgressori; e il ministro presenta in questo senso apposito progetto di legge.

Queste dichiarazioni del ministro fanno molta impressione sulla Camera.

Quando Villari legge il progetto che presentò, aggiunge che all'annunzio del progetto molti cercheranno di fare uscire i quadri, e che bisogna subito d'urgenza discutere la legge e non perdere tempo.

Indelli: — Ma dunque proponete una legge catenaccio?

Ruini: — Sicuro una vera legge di catenaccio.

Si vota ad unanimità l'urgenza per la nomina di una commissione, che riesca composta di Ferrari, Baccelli, Beltrami, Boselli, Martini, Giolitti, Comin Gallo, e Martotti. Si leva la seduta.

## Cronaca del Regno

Roma, 28. — **Telegrammi.** — La Tribuna, rilevando le censure di un corrispondente contro il ministro dell'interno per essergli stato lungamente trattenuto un telegramma, dichiara che, salvo il giorno in cui facevansi correre falsi voci sulla malattia e sulla morte del Papa, l'onore. Nicotera non solo non fece arrestare nessun telegramma ma tolse anche agli uffici telegrafici l'obbligo della preventiva presentazione dei telegrammi al Ministero dell'interno.

— **Trasporti ferroviari.** — Il ministero dei Lavori pubblici è intervenuto nella seduta della Commissione incaricata di studiare la proposta di legge relativa alle modificazioni da introdursi nei trasporti ferroviari ed ha accettato le modificazioni proposte dalla Giunta parlamentare. Le più importanti di queste modificazioni consistono: nell'esonerare i biglietti di trasporto dalla tassa di bollo, nell'accordare un compenso alle Società esercenti nel trasporto dei pacchi postali superanti il peso di 3 chilogrammi, e nel rendere minore l'ingerenza governativa.

Milano, 28. — **La brigatella romana arrestata.** — La Questura grazie all'ordinamento burocratico che persiste non ha ancora ricevuto da quella di Roma informazioni esatte su quei quattro giovanotti romani che furono arrestati insieme a due loro compagne, e dei quali uno si confessò autore di un ingente furto a danno del suo padrone di Roma.

Appena terminata l'inchiesta, essi verranno tradotti alla questura della Capitale. Intanto risulterebbe da investigazioni fatte dagli agenti dell'ufficio centrale di S. Fedele, che una delle donne è una pregiudicata molto nota all'autorità di P. S.

— **Un altro congresso di sindaci.** — Ad iniziativa del municipio di Milano ed altre città, l'11 febbraio si terrà a Roma una riunione dei sindaci dei grandi comuni per discutere circa la proroga dell'articolo 272, ed intorno altre questioni che interessano i comuni.

Imola, 28. — **Strane radiazioni dalle liste dei giurati.** — Scrivono alla Tribuna: « In questo Comune sono stati radiati dalle liste dei giurati trenta cittadini fra i quali si trovano il sindaco sig. Cesare Mirri, il prof. Paglierani consigliere provinciale, e il deputato Andrea Costa, e molti altri assessori e consiglieri comunali ».

In mancanza di altre ragioni plausibili per tali radiazioni, è giuoco forza ammettere che si tratti di pura e semplice suspicione politica.

Ciò produce - a non dir altro! - il grazioso fenomeno di vedere escluso dalla lista dei giurati il sindaco e gli assessori e consiglieri comunali i quali per legge, debbono insieme col pretore procedere alla formazione della lista!

Torino, 28. — **L'agitazione universitaria.** — Villari risponde agli studenti in modo categorico, respingendo per ora tutte le loro domande.

Aggiunse che non esaurirà le loro domande prima che essi abbiano desistito dai tumulti.

Napoli, 28. — **Università.** — Il consiglio accademico ha deciso ad unanimità di riaprire l'Università il 1° febbraio.

Villari ha telegrafato al Rettore che si rimetteva completamente alla decisione del Consiglio Accademico.

La deliberazione di riaprire l'Università, fu presa in seguito all'ordine del giorno degli studenti radicali che avevano fatto voto per la riapertura.

Spesza, 28. — **Il duca d'Aosta** — È at-

teso domani il duca d'Aosta, per assistere agli esperimenti di artiglieria.

Palermo, 27. — **Gravissima aggressione.** — A Giarre, sei malfattori, entrati in una casa di campagna, legarono ed imbavagliarono le persone che erano in essa, poi rubarono lire mille, fucili ed altri oggetti.

Questo audacissimo fatto scorggia la popolazione, chiedente una energica repressione del malandrino.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Monselice, 27. (C. G.) — **Asilo Infantile.**

— Costitutosi da qualche tempo in Monselice un Comitato, presieduto dall'egregio avv. Francesco Viganò, al nobile scopo d'istituire tra noi l'Asilo infantile, non fu dal medesimo trascurata qualsiasi pratica per conseguire il desiderato intento; anzi spera non andrà a lungo che i cittadini, valutandone i benefici vantaggi da simile istituzione, e adiuveranno col loro materiale appoggio l'opera intrapresa, e non già interrotta come lo suppone l'egregio Veritas colla sua corrispondenza inserita nel n. 20 della Gazzetta di Venezia.

Quell'egregio corrispondente non è esattamente informato, giacché questo Comitato agiva anche all'ombra del silenzio senza scalpore, e il suo presidente si adopera a tutta possa per il vantaggio dell'istituzione: anzi egli stesso implorò l'aiuto di S. M. il Re, il quale ben lieto di veder diffondersi le istituzioni di beneficenza educativa, largì a favore di questo Comitato una generosa offerta, ed il Presidente rispose col seguente telegramma:

Comm. Visone ministro Real Casa

ROMA

Prego V. E. rassegnare al S. M. Augusto Re vivissimi sensi di gratitudine per questo Comitato promotore Asilo infantile per Sovrana elargizione a favore Istituto medesimo.

f. avv. VIGANO FRANC.

presidente

Si bella notizia, oltretutto aver soddisfatto ad un dovere nel render pubblico un nuovo atto della Sovrana munificenza, soddisferà del pari anche l'egregio signor Veritas.

## I TERREMOTI NEL GIAPPONE

400.000 persone senza tetto  
UN ROGO DI 3000 CADAVERI

Da una corrispondenza dal Giappone al Temps di Parigi, togliamo alcuni spaventevoli particolari sul terremoto che ebbe luogo nel Giappone, or fa un mese.

Si contano 18,000 morti, oltre 20,000 feriti.

Città intere crollate o incendiate e una popolazione di 400,000 anime accampate tra le rovine, con un freddo acutissimo, piogge torrenziali e senza mezzi di nutrimento.

Le ferrovie sono interrotte, i ponti distrutti le strade rovinata.

L'aspetto il più desolante presentavano specialmente le provincie di Nagaya e del Gifu.

In una città di 5000 abitanti, 2000 sono scomparsi nelle fiamme. A Gifu vi era un tale ingombro di morti che si dovette, per misura sanitaria, cospargerli di petrolio e bruciarli immediatamente. Un rogo di 3000 cadaveri.

Il governo, in mezzo a tanta rovina, non si cura punto di provvedere. Gli sarebbe stato facile mandare sul luogo un 20,000 soldati per sgombrare il terreno, mettere al sicuro i raccolti che sono lasciati in abbandono, esposti ai rigori dell'inverno ed all'eccessiva umidità e salvare così da certa morte migliaia e migliaia di donne e di bambini.

Nulla di tutto ciò. Si fecero delle grandi manovre spendendo inutilmente qualche centinaio di franchi.

Nelle caserme di Nagaya, per esempio, i battaglioni continuano tranquillamente nelle loro manovre; mentre a tre o quattro leghe distanti, vi sono dei villaggi mancanti delle risorse più elementari.

Ma nel Giappone si ritiene che produrrebbe un pessimo effetto sulla generalità se si impiegassero le truppe a servizi così bassi.

Il corrispondente finisce col dire che il terremoto del 28 ottobre produrrà dei disastri ancora più terribili, perché è meno lontana di quello che si credeva una risoluzione generale.

## Il suicidio a Palermo

d'una ex cantante notissima a Milano

(Dall'Italia del Popolo)

Nei Circoli teatrali e galanti milanesi e specialmente fra i videurs un po' maturi si parlava a Palermo d'una bellezza notissima a Milano ov'ebbe sino a cinque anni fa una quantità d'adoratori.

Trattasi di Sofia Rosen, la quale ha

ora trent'anni ed è una russa nativa di Odessa.

Bella giovane, alta, slanciata, perisissima di capelli con un nasino pieno d'audacia aveva studiato il canto al nostro Conservatorio assieme alle due sorelle di lei maggiori d'età.

Queste due sorelle ebbero sulla scena un esito brillantissimo e godono fama una di esse, la maggiore, speso un ricco signore dell'Italia Meridionale e calca ancora le scene.

La Sofia non ebbe invece la stessa fortuna, e la sua sorte declinò al punto di farla scendere in quel demi-monde artistico ch'è una specie d'anello di congiunzione con l'alta cocotterie.

Quando debuttò fece chiasso a Milano il duello d'un suo ammiratore con un altro che aveva fatte allusioni contro la di lei rispettabilità.

Ma sulle scene la Sofia non resistè, e cinque o sei anni or sono scomparve dal mondo della capitale lombarda, ne più si sentì parlare di lei.

La si seppe a Roma, a Firenze e altrove.

Ora trovavasi a Palermo, forse per l'Esposizione, e pare che il tramite della vita l'abbia portata sempre più giù, tanto che dall'orizzontalismo per proprio conto si trovava imputata attualmente di eccitamento alla corruzione di una fanciulla di dieci anni.

La Rosen fu condotta in questura per subire un interrogatorio. Ma alla vergogna delle confessioni preferì la morte e si buttò giù da un balcone del secondo piano della questura medesima, cadendo sulla via.

Fu portata moribonda all'Ospedale con dieci denti spezzati, la mascella superiore orribilmente squarciata, ed il braccio sinistro rotto.

Più che le ferite è però la forte commozione cerebrale riportata, quella che toglie ogni fiducia nella sua guarigione.

E per lei è forse meglio così.

## CRONACA DELLA CITTA

Liceo-Ginnasio.

Nel Buletto della Pubblica Istruzione, parte III n. 22 troviamo una relazione 10 dicembre 1891 di Francesco Torraca, ispettore centrale, il quale ha riassunto in un gran quadro generale tutte le indicazioni ufficiali relative a condizioni e bisogni vari dei Licei e Ginnasi italiani.

Naturalmente vi abbiamo cercato subito i dati intorno a Padova e vi abbiamo scoperto che nessuna osservazione fu fatta - e quindi nessun mutamento si avrà in predicato - né sull'edificio, né sull'arredamento, né sul materiale didattico, né sui gabinetti, né sulla biblioteca. Dopo dichiarata abile e diligente l'opera degli insegnanti e lodevole in generale la disciplina degli scolari è chiesto soltanto che « sia migliorata la condizione degli insegnanti e dei presidi e siano ridotti i programmi ».

Noi vorremmo una buona volta poter registrare un miglioramento effettivo e stabile degli insegnanti che lo meritano e per l'impegno col quale attendono al proprio ufficio e per numero degli scolari iscritti, nella singole classi - ma crediamo interpretare ad un desiderio di insegnanti, scolari e rispettive famiglie osservando che locali, arredamento, materiale didattico, gabinetti e biblioteca (oh la biblioteca!) sono tutt'altro che in ordine.

Noi ricordiamo delle scuole fredde, dei banchi infelici che si strappavano le vesti, dei gabinetti poveri, una biblioteca miseranda, ai quali, con grandi insistenze della direzione, fu apportato, in questi anni, qualche leggiero miglioramento - molto leggiero.

Ma ciò che esige un immediato provvedimento è il locale.

Il numero degli iscritti ha obbligato all'apertura di scuole parallele e per deficienza di locali si dovettero adattare le ore di scuola a seconda della capacità delle aule, incominciandosi l'insegnamento ad ore diverse per ciascuna classe.

Ne viene che le aule sono continuamente occupate e non rimane tempo per l'aereazione e gli scolari entrano nella stanza invase da un'atmosfera viziata e opprimente. Non agguingiamo parole per resto: è solo alla parte igienica che ora ci riferiamo. Al freddo ed in un'aria viziata si studia male.

La ragione di questi inconvenienti si trova nel numero degli iscritti - che superano 400 - e che a seconda dei regolamenti dovrebbe dar luogo alla divisione in due stabilimenti con locali ed insegnamenti divisi.

La finanza s'impone - esige delle economie - e noi non lo contrastiamo; ma dall'ammettere questo a constatare, ufficialmente, che nessun bisogno abbiano il Liceo ed il Ginnasio di Padova, ci corre - ci corre di molto.

E così si fanno le statistiche e così si evitano i provvedimenti.

## Associazione Universitaria

Questa sera nella sala della Gran Guardia gentilmente concessa avrà luogo alle ore 8 1/2 un'assemblea generale di soci, per trattare e discutere su vari argomenti.

Essendosi per varie cause protratta di molto questa assemblea, sarà bene che i soci vi intervengano numerosi per non causare un nuovo ritardo per mancanza di intervenuti.

## La Società Anonima Cooperativa di lavoro

fra operai Solciatori, Spazzatura ed affini del Comune di Padova, radunatasi in Assemblea Generale Straordinaria nel dì 21 gennaio 1892 come da analogo atto rogato dal notaio Orsolato dott. Giovanni di pari data al N. 139 di Repertorio e Registro, votava ad unanimità alcune modificazioni agli articoli 14-24-29-47 dello Statuto Sociale, a ciò autorizzato con Decreto del R. Tribunale locale in data 26 gennaio 1892 N. 81.

La Presidenza.

## Furto di polli.

A Sant'Angelo di Piove, a sospetta opera di un tale che venne denunciato all'Autorità Giudiziaria, furono rubati da un pollaio in danno di Miotti Marco, dei polli pel complessivo valore di lire 70.

— In Vigonza i soliti ignoti penetrati nel pollaio di Levorato Giovanni gli rubarono del pollame pel valore di lire 23.

## Birreria Stati Uniti.

Questa sera vi sarà il debutto della nuova artista di canto signorina Diamante Marcial che fu telegraficamente scritturata a Genova. Ci aspettiamo un grande successo come lo ha riportato in tutti i principali concerti d'Italia e dell'estero.

## STATO CIVILE DI PADOVA

Bolettino del 24

NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2. MATRIMONI. - Pagnin Amedeo fu Marco villico con Zampiron Antonia di G. B. villica. Cesaro Giuseppe di Luigi contadino con Gastaldon Giuseppa di Angelo contadina. Daniele Antonio fu Luigi villico con Barzon Antonia fu Bortolo villica. Busana Gaetano fu Terenzio villico con Morato Rosa fu Pietro villica. Bodin Nicodemo di Angelo villico con Pagnin Maria di Carlo villica. MORTI. - Tognon Caterina di Ferdinando giorni 4. Zuzzi Bucchia Giulia fu Ambrogio anni 76 R. pensionata vedova di Padova.

Stanotte, affranto dall'infermità che lo minava da parecchi anni, è morto

## ANTONIO SACCHETTO

d'anni 76 - già negoziante. La sua scomparsa porta la desolazione nella famiglia che lo adorava. Ad essa ed ai parenti le nostre condoglianze più vive.

## Funerale.

Adorna di fiori e irrorata di lagrime, alle ore 9 e mezza di questa mattina passò all'ultimo asilo la salma di una donna esemplare, la signora

## ANTONIA CAMOLLI ved. FONTANIN

Seguivano la bara molti amici e conoscenti della famiglia, particolarmente del setto commerciale. Una lunghissima fila di ceri chiudeva il mesto corteo. Povera signora!

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

30 Gennaio 1891

## A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 28  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 55

## Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

28 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	758.2	758.9	762.2
Termometro centigr.	+0.1	+3.4	+1.4
Tensione del vap. acq.	3.6	4.2	4.4
Umidità relativa	78	71	87
Direzione del vento	NNW	WNW	WNW
Velocità chil. orar. del vento	10	8	6
Stato del cielo	cop.	cop.	1/4 cop.

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29

Temperatura massima = + 4.0

minima = - 1.4

## Corriere dell'Arte

## TEATRO GARIBALDI

Come era da prevedersi alla ripresa del Ruy-Blas il teatro era al completo. Il bravo Perez venne ovazionato durante



**SELVATICO**  
Guida della Città di Padova  
Linea G.  
Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

**FIOR DI MAZZO di NOZZE**  
Fer imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattico. E senza avvegliare al mondo per preservare la bellezza della gioventù.

**Spedire L. 3 e cent. 30**  
di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4<sup>a</sup> ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze sessuali, polluzioni impotenza e perdite di urine, god altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

**ANTICA FONTE PEJO**  
AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/Mo, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.  
L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi l'ha usata, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serva mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, appassioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.  
Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e ai posti annunciati, e esigendo sempre 1. bottiglia coll'etichetta la cap: la con impressi **Antica Fonte Pejo-Borghetti**.  
L. DIRETTORE C. BORGHETTI.  
In PADOVA deposito principale presso la ditta **Pianori e Mauro**

**1 Gennaio 1892 Orari Ferroviari**

Rete Adriatica		Società Veneta	
<b>Padova-Venezia</b>	<b>Venezia-Padova</b>	<b>Padova-Venezia</b>	<b>Venezia-Padova</b>
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 6,40 a. 9,10 a.	misto 6,32 a. 9,2 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9, » 9,44 »	» 1,30 p. 4, »	» 2,44 p. 5,18 p.
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »	» 5,30 » 8, »	» 4,44 » 7,14 »
» 9,44 » 11, »	omn. 12,5 » 1,18 p.		
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3,4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, » 4,37 »		
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,19 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8,1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,17 »		
<b>Padova-Verona-Milano</b>	<b>Milano-Verona-Padova</b>	<b>Padova-Bassano</b>	<b>Bassano-Padova</b>
omn. 7,39 a. 10,20 a.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 7,29 a. 7,19 a.
dir. 9,48 » 11,16 »	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	misto 8,5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
omn. 1,33 p. 4,20 p.	mis. 6,40 » 10,50 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3,2 p. 4,55 p.
diret. 4,41 » 6,9 »	acc. 6, » 10,34 »	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9,5 »
mis. 7,52 » 10,50 »	f. Ver. dir. 12,50 p. 4, » 5,46 »		
acc. 12,12 a. 1,44 a.	omn. 9,45 a. 3,6 » 7,50 »		
<b>Padova-Bologna</b>	<b>Bologna-Padova</b>	<b>Padova-Bagnoli</b>	<b>Bagnoli-Padova</b>
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, » a. 8,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5, » » 9,33 »	» 1,30 p. 3,8 p.	» 11,10 » 12,48 p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	» 5,30 » 7,8 »	» 3,32 p. 5,10 »
diretto 3,7 p. 5,55 »	misto 9, » » 3,6 p.		
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1,7 »		
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »		
diretto 11,25 » 1,50 »			
<b>Mestre-Udine</b>	<b>Udine-Mestre</b>	<b>Treviso-Vicenza</b>	<b>Vicenza-Treviso</b>
diretto 5,15 a. 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 5, » a. 7,15 a.	omn. 5,12 a. 7,20 a.
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	» 8,5 » 10,3 »	misto 8,10 » 10,38 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	misto 2, » p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p.
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.	omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7,9 » 9,15 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »		
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,5 »		
» 6,39 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »		
<b>Monselice-Legnago</b>	<b>Legnago-Monselice</b>	<b>Vittorio-Conegliano</b>	<b>Conegliano-Vittorio</b>
omn. 7, » a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 7,25 p. 8,40 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, » » 11,32 »
omn. 3,50 » 5,25 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.	omn. 12, » m. 12,26 p.	» 1,5 p. 1,37 p.
		misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
		» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »
<b>Belluno-Montebelluna</b>	<b>Montebelluna-Belluno</b>	<b>Padova-Piove</b>	<b>Piove-Padova</b>
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	misto 7,10 a. 8,15 a.	misto 8,30 a. 9,30 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, » a.	» 12,10 p. 1,15 p.	» 1,30 p. 2,35 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	» 4,40 » 5,45 »	» 6, » » 7,5 »
		<b>Padova-Montebelluna</b>	<b>Montebelluna-Padova</b>
		omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
		misto 11, » » 12,50 p.	» 4,4 p. 5,39 p.
		» 6,5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10,6 »

**FERNET-BRANCA**  
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO  
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888  
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua azione irrobustisce e comprende azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.  
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè.  
La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare nutrimento e si raccomanda alle persone soggette a quel malsano prodotto dello spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti notabili medici preferiscono per un tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.  
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.  
Prezzo. Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2  
Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.  
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti**  
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)  
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, brucieri, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò era non è inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Nergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.  
A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.  
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Il cante aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

**COOPERATIVA INCENDI**  
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO  
Situazione al 1. Gennaio 1891.  
Capitale sociale versato per tre decimi. L. 5844400,00  
Fondo di riserva » 338177,20  
Premi in portafoglio » 1282653,53  
Nel primo esercizio 1889-90 si è restituito  
**DIECI PER CENTO DEI PREMI**  
agli Assicurati anche non Azionisti  
Si assumono anche rami a polizza in corso con altre Società  
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati  
Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6  
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO  
Via S. Zaccaria, Palazzo Del Zinghi  
Si regalano Lire 1000  
a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.  
PREZZO IN PROVINCIA L. G.

F. BONATELLI  
**Elementi di Psicologia e Logica**  
PREZZO L. 2  
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto  
Nuova Edizione  
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA  
**PSICHE**  
DI GIOVANNI PRATI  
SONETTI  
Padova — in-16 — 1892  
Lire 3

STABILIMENTI  
**ANTICA FONTE DI PEJO**  
NEL TRENTINO  
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/Mo, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi  
Fonte minerale ferruginosa e gassosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.  
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.  
**AQUA SOLFOROSA**  
e Nuova **MONTA CRIONE**  
Anno 29° d'Esercizio  
L'acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.  
Purificata dai più deboli stomacchi contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.  
Esigete sopra il turacciolo l'etichetta  
Monta Crione Acq. Solf. Fonte Nuova  
DEPOSITO generale per l'Italia presso: **Pianori-Mauro**, Padova

**AVVISO ALLE SIGNORE**  
DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT  
Con questo preparato si tolgono i peli e la rugugine senza danneggiare la pelle. È irrisorsivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.  
Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1060, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.  
**EMULSIONE SCOTT**  
D'OLIO PURO DI  
**FEGATO DI MERLUZZO**  
con GLICERINA ed IPOFOSFITI  
di CALCE e SODA  
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.  
**SAPORE GRADEVOLISSIMO**  
**FACILE DIGESTIONE**  
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.  
Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.  
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

**IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI**  
PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.  
RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI.  
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.  
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.  
Prezzo Lire 3,50 la bottiglia  
H. ROBERT & Co.  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17, Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

**AGRICOLTORI**  
Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Falletti via Affert 9, a L. 16 al quintale; 2<sup>a</sup> marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanze piazzisti.  
Padova, 1892, Prem. Tip. Sacchetto

**DENTI BIANCHI**  
Igiene della Bocca.  
**L'ACQUA di BOTOT**  
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.  
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.  
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.  
Domandate egualmente il Vinalgre di Toilette, una Botot, superiore come freschezza e profumo.

**DENTI BIANCHI**  
Igiene della Bocca.  
**L'ACQUA di BOTOT**  
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.  
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.  
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.  
Domandate egualmente il Vinalgre di Toilette, una Botot, superiore come freschezza e profumo.